CAMERA DEI DEPUTATI N. 2413

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

PIERACCINI, VENEGONI, LIZZADRI, CAVALLOTTI, COSTA, SCOTTI FRANCESCO, DUGONI, PESENTI, GHISLANDI

Annunziata il 14 dicembre 1951

Gratifica natalizia di lire 3.000 per i pensionati della Previdenza sociale

ONOREVOLI COLLEGHI ! — Bastano poche parole per illustrare la nostra proposta di legge.

Lo scorso anno i pensionati della previdenza sociale poterono riscuotere nel cuore dell'inverno, grazie ad un provvedimento analogo a questo, una gratifica natalizia di lire 3000 dal Fondo di solidarietà sociale. Fu allora sufficiente un contributo statale di 900 milioni. Noi riteniamo che questa piccola provvidenza debba essere concessa anche quest'anno. È vero che si è avuto notizia in questi ultimi giorni che verrà pagato ai pensionati della previdenza sociale un anticipo di lire 3000 sui futuri aumenti delle pensioni, previsti dal disegno di legge governativo che ancora deve essere approvato dal Parlamento. Ma è evidente che l'anticipo non è una misura sufficiente poiché significa che le 3000 lire dovranno in futuro essere restituite dai pensionati. Ora è noto a tutti che una delle rivendicazioni fondamentali di tutti i pensionati – sia dello Stato che della prefidenza sociale – è la tredicesima mensilità. Di ciò si dovrà discutere in sede di riforma delle pensioni: ma intanto non è giusto negare quest'anno la piccola somma – ben diversa sia per la natura giuridica, sia per l'ammontare – che fu concessa lo scorso inverno.

Questa misura ci appare tanto più urgente e necessaria in quanto il Parlamento sta discutendo e concedendo alcuni miglioramenti ai pensionati statali, in connessione con il provvedimento per gli impiegati in servizio. Giustizia vuole che non si abbandoni a se stessa la massa dei pensionati della previdenza sociale, che sono fra i cittadini più bisognosi di aiuto. È inutile ricordare che dopo decenni di lavoro e dopo il versamento di contributi in moneta buona, essi percepiscono oggi pensioni oscillanti in media sulle 4000 lire.

Riteniamo sufficiente un contributo statale di due miliardi per garantire la concessione da parte del Fondo. Alla copertura si provvede colle maggiori entrate risultanti dal secondo esercizio in corso. Riteniamo che ci sia il margine necessario per affrontare la spesa. Ma su questo punto noi siamo pronti ad accettare qualsiasi suggerimento ed emendamento sia dell'Assemblea che del Governo.

L'essenziale è che in quest'ora grave, in una difficile situazione economica, non si neghi a tanti cittadini, tra i più vecchi e i più meritevoli, il conforto di un sia pure modesto aiuto da parte della collettività nazionale.

PROPOSTA DI LEGGE

—

ART.

A integrazione straordinaria del trattamento di contingenza previsto per i pensionati titolari di pensioni di invalidità, vecchiaia e superstiti, liquidate dall'Istituto nazionale previdenza sociale per i quali la pensione sia stata liquidata entro il 31 dicembre 1951 ed il trattamento complessivo non superi le lire 10.000 mensili, è concesso, a carico del Fondo di solidarietà sociale, un assegno *una tantum* di lire 3000 per ciascun pensionato da corrispondersi unitamente alla rata di pensione relativa al mese di gennaio 1952.

L'assegno da corrispondersi ai superstiti, in caso di concorso di più di uno di essi, sarà ripartito secondo le aliquote previste dalle norme vigenti per la liquidazione delle pensioni di riversibilità.

Ai titolari di più pensioni liquidate dall'Istituto nazionale della previdenza sociale è dovuto un solo assegno.

ART. 2.

Alla spesa relativa alla concessione dell'assegno *una tantum* lo Stato concorre con un contributo di due miliardi. A tale spesa verrà provveduto con un'aliquota delle maggiori entrate risultanti dal secondo provvedimento di variazione agli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1951-52.